

SCHEDA DI MONITORAGGIO ANNUALE 2018 - SMA

Corso di Laurea Magistrale in ARCHITETTURA-PROGETTAZIONE URBANA – SMA

Classe di Laurea LM-4

Relazione sintetica - SWOT

1 - Composizione del gruppo di riesame

prof. **Luigi Franciosini** (Docente Responsabile del CdS della Laurea in Scienze dell'Architettura)

prof. **Giovanni Longobardi** (Docente Responsabile del CdS in Architettura- Progettazione Architettonica)

prof. **Simone Ombuen** (Docente Responsabile CdS della Laurea Magistrale in Architettura- Progettazione Urbana)

prof.ssa **Francesca Romana Stabile** (Docente Responsabile del CdS della Laura Magistrale in Architettura Restauro)

dott.ssa **Noemi Di Gianfilippo** (Responsabile dell'Area Didattica del Dipartimento di Architettura)

Studenti: **Stella De Luca, Lavinia Zampano**

2 - Breve commento

Dopo il calo avutosi dal 2014, il numero di 16 immatricolazioni negli ultimi due anni (2017 e 2018) risulta costante, nonostante che a livello nazionale si sia registrato un generalizzato calo delle iscrizioni ai corsi di laurea in Architettura e che nel 2018 a Roma Sapienza si sia aperto un CLM LM-4 su simile tematizzazione, che ha raggiunto 15 immatricolazioni.

Questi elementi minimamente confortanti non consentono però di non rilevare quanto distante sia l'affluenza da quanto registratosi in anni precedenti, con numeri compresi fra 40 e 50 immatricolati, sia da quanto auspicato in occasione della fondazione del Corso.

La rilevanza dei temi e delle tecniche oggetto di studio (crisi ambientale e sociale, rigenerazione urbana, resilienza, adattamento al cambiamento climatico), e la loro elevata coerenza con le tematiche al centro delle emergenze vissute a livello nazionale, sollecitano tuttavia un rinnovato impegno alla proposta del corso di studi, ed alla motivazione degli studenti in entrata attraverso opportuni momenti di esposizione dei contenuti culturali disciplinari e professionali; ciò nonostante alcune recenti decisioni del Governo in materia di governo dell'ambiente e del territorio (chiusura delle Unità di Missione Italia Sicura e Casa Italia, parziale definanziamento e postposizione del Programma periferie degradate) abbiano introdotto ulteriori difficoltà allo sviluppo di attività amministrative e professionali in un campo già gravemente colpito dalla crisi apertasi nel 2008, ed ancora ben lungi dall'essersi conclusa.

Sul piano dell'organizzazione didattica si ritiene necessari intervenire sul carico didattico riducendo i margini di sovrapposizione fra diversi insegnamenti e aumentando il coordinamento, in particolare all'interno dei laboratori e fra insegnamenti attivi nei medesimi semestri.

3 - Punti di forza

Didattica: Aumenta leggermente il numero di studenti regolari per docenti strutturati [**iC05**] (da 6,1 nel 2014 a 6,2 nel 2016), dato che invece nella media nazionale cala, da 11,7 nel 2014 a 10,3 nel 2016.

Buono il livello di internazionalizzazione. Sale notevolmente l'indicatore di percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro i due anni [**iC10**], passando dal 29,6 per mille del 2014 all'81,6 del 2016, significativamente più alto sia della media dell'area geografica (49,7) che di quella nazionale (54,7). Ciò tuttavia avviene a scapito del conseguimento entro la durata

normale del corso [iC11] che si azzera. Significativa anche la presenza di studenti Erasmus nel CdS, attorno al 20% dei frequentanti.

La percentuale di docenza erogata da docenti strutturati [iC19] cala dal 79,9% del 2014 al 57,1% del 2016, con andamenti simili a quelli dell'area geografica (dal 78,3% del 2014 al 65,1% del 2016) e valori simili a quelli nazionali (59,7% nel 2016).

La fedeltà al CdS [iC21] raggiunge nel 2016 il 100%, superiore sia alla media nazionale del 96,9% che a quella dell'area geografica del 93,8%, entrambi in calo. A zero quindi gli abbandoni [iC23].

La percentuale di studenti che si laureano entro la durata normale del corso [iC22] sale dall'11,5% del 2014 al 26,7% del 2016), con valori superiori alle medie d'area geografica (17,9%) ma inferiori a quelle nazionali (44,4%).

Confortante il calo degli abbandoni totali [iC24] i quali, pur ancora elevati, passano del 10,3% del 2014 al 6,5% del 2016, con una tendenza alla riduzione che è invero a quella riscontrabile sia a livello nazionale che nell'area geografica.

Ricerca: Il valore dell'indicatore di qualità della ricerca dei docenti [iC09], pari a 1,1 nel 2017 e nella media degli ultimi 4 anni, risulta sempre maggiore del valore di riferimento di 0,8 e sempre più alto delle medie di ateneo, di area geografica e nazionale, costanti sul valore di 1,0. I valori positivi assumono maggior valore se comparati con il posizionamento relativamente basso del Dipartimento nel ranking nazionale, quanto a qualità dei prodotti di ricerca.

Soddisfazione ed esiti occupazionali dei laureati: la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS [iC25], pur in lieve calo (dal 86,1% del 2015 all'82,1% del 2017) appare in linea con i valori sia della media nazionale che con quelli dell'area geografica.

Aumentano sia il numero di laureati occupati in formazione retribuita a un anno dalla laurea [iC26] dal 37,5% del 2015 al 42,4% del 2017, di quelli occupati in attività lavorative [iC26bis] dal 31,3% del 2014 al 33,3% del 2016, e di quelli coperti da regolare contratto di lavoro [iC26ter] dal 33,3% del 2014 al 36,7% del 2016.

4 - Punti di attenzione

Didattica: Nel quadro di una generale riduzione delle iscrizioni universitarie a livello nazionale, particolarmente significativi per i CdS in architettura, anche i dati della LM relativi al 2016 evidenziano il calo delle immatricolazioni rispetto agli ultimi anni. Gli avvisi di carriera al primo anno risultano in calo dai 46 del 2014 ai 27 del 2016 (-41%) [iC00a], similmente a quanto accade a simili corsi di studi negli atenei non telematici a livello nazionale (-9%) e ancor più nell'area geografica (-18%). I dati più recenti, reperiti presso la Segreteria didattica di Dipartimento, segnalano un ulteriore calo nel 2017 a 16 neo immatricolati, e una stabilizzazione per il 2018 al medesimo numero.

Il numero di iscritti totali al CdS risulta costante fra il 2014 e il 2016 [iC00d], ma tale fenomeno è il risultato complesso dell'interazione fra due fenomeni; il calo dei neoiscritti [iC00c], scesi da 31 nel 2013 a 13 nel 2016, e il contemporaneo calo degli iscritti regolari-immatricolati puri [iC00f], da 72 del 2014 a 30 nel 2016.

Cala la percentuale di iscritti

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso [iC02] cala bruscamente dal 43,5% del 2014 al 9,8% del 2016, più dell'area geografica, pur in calo dal 28,2% al 15,7%.

Nulla risulta il valore relativo agli studenti che hanno acquisito almeno 12 crediti all'estero entro la durata normale del CdS [iC11] (dato da mettere in relazione all'elevato carico didattico previsto nei primi tre semestri del CdS), così come degli iscritti provenienti da corsi di laurea esteri [iC12].

Cala la capacità attrattiva del CdS, dato che gli iscritti al primo anno provenienti da altri atenei [iC04] scende dal 34,8% del 2014 al 22,2% del 2016, comunque superiore al 20,5% della media dell'area geografica.

La percentuale di CFU conseguiti al I anno sul totale di quelli da conseguire [iC13] risulta in lieve calo (dal 78,3% del 2014 al 73,6% del 2016), coerentemente con l'andamento dell'area geografica e in controtendenza rispetto all'andamento sia nella media di ateneo che in quella nazionale. In calo risultano anche i dati relativi alle percentuali di studenti che proseguono nel CdS avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU [iC15bis] dal 96,8% del 2014 al 92,3 del 2016 o 2/3 dei CFU [iC16bis] dal 58,1% del 2014 al 38,5% del 2016. Ciò è da mettere in

relazione a dei problemi nello sviluppo della riforma del CdS che ha spostato un maggior carico di CFU verso i primi tre semestri.

Cala la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata del CdS [iC17], dal 76,9% del 2014 al 64,5% del 2016, in misura maggiore ai valori di area geografica e in controtendenza rispetto a quelli nazionali.

- Emerge la tendenza a un prolungamento del periodo di studi oltre i due anni previsti. Un fenomeno tipico degli studenti di architettura, che hanno la possibilità di lavorare come collaboratori negli studi professionali, e che segnala un significativo spostamento dei comportamenti (per attitudine o per necessità) dall'approfondimento degli studi universitari verso una più marcata profilatura professionale. Il fenomeno riguarda specificamente il CdS, dato che non trova riscontri né in ateneo, né a livello di area geografica o nazionale, ed è correlato al grave calo che nel periodo di riferimento (2013-2015) hanno avuto le attività a livello nazionale e regionale di attivazione di bandi per la riqualificazione e la rigenerazione urbana, che furono assunti esplicitamente come riferimento all'atto della profilatura del CdS nel rapporto con il mondo del lavoro. Il problema avrebbe potuto risolversi, visto il nuovo e forte impulso che hanno avuto tali attività di progettazione da parte degli enti locali nell'ultimo biennio. Si faccia riferimento alla L. n. 134 del 2012, art. 12 (Piano città), alla n. 190 del 2014, art. 1, commi 431-434 (Riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate) e alla n. 208 del 2015, commi 974-978 (Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie), che con il consueto slittamento di circa un anno hanno prodotto vari bandi nazionali, con un forte aumento della domanda di progettazione nel settore professionale al quale si riferisce il CdS. Ma recenti provvedimenti di definanziamento di tali linee di programmazione assunti dal Governo, nonostante la perdurante crisi della qualità urbana nel Paese, pongono nuovi interrogativi. È in corso di stipula e sarà firmato entro i primi mesi del 2019, il Protocollo d'intesa tra l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Roma e il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre, che promuove attività strutturate di tirocinio professionale, adeguatamente regolamentate.

Soddisfazione ed esiti occupazionali dei laureati: le percentuali di laureati occupati in formazione retribuita a un anno dalla laurea [iC26] dal 37,5% del 2015 al 42,4% del 2017, di quelli occupati in attività lavorative [iC26bis] dal 31,3% del 2014 al 33,3% del 2016, e di quelli coperti da regolare contratto di lavoro [iC26ter] dal 33,3% del 2014 al 36,7% del 2016, presentano tutti valori inferiori alle medie nazionali e dell'area geografica.

Dotazioni strutturali: l'elevato livello di insoddisfazione nei confronti del funzionamento delle aule e dei laboratori, allestiti in modo non corrispondente alle esigenze didattiche, la bassa dotazione informatica e il precario funzionamento dei sistemi di connessione wireless limitano fortemente l'adeguato esercizio delle funzioni didattiche, fatto particolarmente limitante per le attività di progettazione, ormai sistematicamente sviluppate su piattaforme informatiche. Anche le dotazioni di software di ateneo in versione educational non appare adeguatamente configurato alle esigenze del CdS. Infine risulta gravemente carente il numero di figure del personale TAB qualificate per dare supporto tecnico informatico alle attività didattiche e di ricerca (una sola risorsa umana).

5 - Obiettivi

Sostenere e motivare l'attrattività degli studenti in entrata, cercando di attestare il numero degli immatricolati intorno ai 30 studenti.

Aumentare i rapporti con il mondo del lavoro e le attività di pianificazione e progettazione svolte dagli enti pubblici e dalle grandi realtà professionali e dagli studi di ingegneria e architettura.

Sperimentare forme di accompagnamento al lavoro, sfruttando i momenti di formazione esterna e di stage pre e post lauream, in accordo con gli ordini professionali e le realtà professionali ed amministrative.

Creare un Terzo livello di offerta formativa per rispondere ai recenti rinnovati indirizzi culturali e operativi.

6 - Azioni proposte

Didattica: Aumentare le azioni di promozione del CdS nel periodo di preimmatricolazione, anche attraverso l'organizzazione di eventi dedicati.

Promuovere riunioni del CdS ed incentivare incontri tra docenti e studenti per migliorare l'organizzazione della didattica in modo particolare in previsione di azioni di riforma sulla programmazione didattica.

Incentivare l'integrazione tra discipline, concentrando tali attività sui laboratori integrati. Studio di un Master di I o II livello sui temi della gestione dei programmi complessi e dell'incremento della resilienza urbana.

Dotazioni strutturali: Potenziare la qualità degli spazi e degli arredi in modo da migliorare l'attività di studio all'interno delle strutture dipartimentali; prevedere in accordo con l'Ateneo l'attivazione di due ulteriori risorse umane di supporto tecnico informatico alle attività didattiche e di ricerca. Chiedere all'Ateneo una decisa e risolutiva azione di miglioramento del funzionamento e delle prestazioni dei sistemi informatici (wireless, proiettori, computer d'aula) ed una opportuna riqualificazione degli allestimenti delle aule, configurandone un maggior numero perché siano compatibili per le attività di esercitazione (tavoli, prese multiple).

Rapporto con il mondo del lavoro: Introdurre materie qualificanti e professionalizzanti, come la costruzione di sistemi GIS e la gestione dei big data, nella prospettiva di una qualificazione nell'area delle Smart Cities and Technologies e delle 3S della programmazione regionale comunitaria.

Attivare convenzioni con enti e istituzioni per l'organizzazione di stage formativi pre e post lauream.

Potenziare i rapporti con esponenti del sistema economico e produttivo del territorio al fine di verificare le caratteristiche delle competenze richieste nel mondo del lavoro.